

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

## 9<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

### 43° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 MAGGIO 1990

Presidenza del Presidente MORA

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Adeguamento delle dotazioni organiche del Corpo forestale dello Stato» (2229), approvato dalla Camera dei deputati

##### (Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, <i>relatore alla Commissione</i> Pag. 2, 3, 6	
CASCIA (PCI) .....	3
CIMINO, <i>sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i> .....	4
MARGHERITI (PCI) .....	5
VERCESI (DC) .....	3

*I lavori hanno inizio alle ore 15,30.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**«Adeguamento delle dotazioni organiche del Corpo forestale dello Stato» (2229)**  
approvato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Adeguamento delle dotazioni organiche del Corpo forestale dello Stato», già approvato dalla Camera dei deputati, in merito al quale riferirò io stesso alla Commissione.

Il disegno di legge presentato dal Ministro dell'agricoltura e oggi al nostro esame si propone di adeguare l'organico del Corpo forestale dello Stato, che attualmente è del tutto insufficiente per lo svolgimento dei compiti istituzionali: tutela e promozione dei boschi e foreste, di vincoli idrogeologici, di sistemazione idraulico-forestale, di rimboschimento, di vigilanza e di polizia forestale.

Nella relazione governativa si rileva che secondo l'attuale organico di 6.041 unità ogni guardia forestale dovrebbe sorvegliare normalmente oltre 1.200 ettari di bosco, con un turno di servizio di sei ore giornaliera, e provvedere inoltre agli interventi di pubblico soccorso per conto dell'amministrazione della Protezione civile, ad interventi di ordine pubblico e di pubblica sicurezza per il Ministero degli interni, alle attività nei parchi nazionali e nelle riserve naturali nonché ai servizi generali del Corpo nell'ambito dello stesso Ministero dell'agricoltura e delle foreste. A ciò vanno aggiunte le sempre maggiori richieste di uomini e mezzi da parte delle Regioni.

Per far fronte a tale situazione, il disegno di legge presentato dal ministro Mannino propone l'ampliamento del ruolo dei sottufficiali e delle guardie di 1.800 unità, delle quali un primo contingente di 400 unità verrà coperto il 1° luglio 1990 avvalendosi della graduatoria degli idonei approvata con decreto ministeriale del 12 luglio 1988. La copertura dei successivi contingenti avverrà, con 350 unità per volta, al 1° dicembre di ciascuno degli anni dal 1990 al 1993.

Le suddette norme sono comprese nell'articolo 2 del disegno di legge al nostro esame. All'articolo 1 si stabilisce il principio della parità di funzioni, di attribuzioni, di trattamento economico, di stato giuridico e progressione di carriera fra personale maschile e femminile.

I requisiti psicofisici e attitudinali saranno stabiliti con decreto del Presidente della Repubblica da emanarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'agricoltura e delle foreste. Va rilevato che nel concorso per l'assunzione del personale per il Corpo forestale dello Stato non possono essere previste prove ergometriche, cioè di misurazione della forza.

L'articolo 3 disciplina l'accesso e la progressione nelle qualifiche di maresciallo, vicebrigadiere, appuntato e guardia.

All'articolo 4 si stabilisce la non applicabilità al Corpo forestale dello Stato delle disposizioni relative all'assunzione tramite gli uffici di collocamento nonché delle disposizioni relative ai primi di ferma e rafferma.

All'articolo 5 è disciplinata la copertura degli oneri finanziari.

Non sono ancora pervenuti i pareri della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione. Tuttavia, dalla segreteria della Commissione affari costituzionali abbiamo avuto notizia dell'emissione di un parere favorevole con osservazioni da parte della Commissione stessa.

Per quanto riguarda il parere della 5<sup>a</sup> Commissione, propongo di sollecitarne formalmente l'espressione ai sensi dell'articolo 40, comma 10, del Regolamento, ove il parere non ci pervenisse oggi o domani. È opportuno a mio avviso avanzare una sollecitazione formale perchè trascorran i 15 giorni previsti dal Regolamento.

Fatta questa premessa, dichiaro aperta la discussione generale.

CASCIA. Signor Presidente, inizio col dire che siamo del parere che il disegno di legge al nostro esame debba essere rapidamente approvato.

Tuttavia, sarebbe opportuno attenerci alle regole che la Commissione stessa si è data, ossia di non discutere un provvedimento nello stesso giorno, in cui è stata svolta la relazione, e quindi di rinviare la discussione sul provvedimento al nostro esame ad una seduta successiva, che potrebbe essere quella di domani.

Mi dichiaro favorevole a sollecitare, come lei ha proposto, formalmente il parere della 5<sup>a</sup> Commissione, avvertendo che, poichè noi presenteremo un'emendamento all'articolo 4 del disegno di legge, anche su questo emendamento si dovrà acquisire il parere della Commissione bilancio.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. La Commissione dovrebbe ora pronunciarsi sulle proposte avanzate dal senatore Cascia: la prima, quella di rinviare la discussione del disegno di legge al nostro esame, in ossequio alla prassi che abbiamo fin qui seguito; la seconda, quella di presentare formalmente oggi stesso l'emendamento presentato dai senatori del Gruppo comunista all'articolo 4 del disegno di legge al nostro esame, in modo che si possa acquisire su di esso il parere della 5<sup>a</sup> Commissione.

VERCESI. Per quanto riguarda la richiesta di rinvio del dibattito alla seduta di domani avanzata dal senatore Cascia, sono del parere che essa vada accolta, perchè è conforme alla prassi seguita finora dalla nostra Commissione.

In merito al sollecito del parere della 5<sup>a</sup> Commissione, è necessario provvedere in tal senso anche per quanto riguarda l'emendamento che il senatore Cascia intende presentare.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Do lettura dell'emendamento presentato dai senatori Cascia, Margheriti, Lops, Casadei

Lucchi, Scivoletto, tendente ad aggiungere, all'articolo 4, il seguente comma:

«Il personale dei ruoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste assegnato alla Direzione generale per l'economia montana e le foreste per far fronte alle esigenze funzionali delle divisioni XIV e XV istituite con decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978 è inquadrato, a domanda, nelle corrispondenti qualifiche del ruolo del Corpo forestale dello Stato, anche in soprannumero temporaneo, conservando la qualifica e l'anzianità di carriera acquisite. Il periodo di servizio prestato nei predetti uffici della struttura centrale del Corpo forestale dello Stato è riconosciuto, con decorrenza dalla data della assegnazione, agli impiegati in servizio o collocati in pensione, anche agli effetti della indennità prevista dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 337 e successive modificazioni».

CIMINO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Vorrei dare un chiarimento su tale questione che è già stata sollevata alla Camera dei deputati in sede di esame del presente disegno di legge.

Il problema è nato a seguito del trasferimento di funzioni statali di competenza del MAF alle Regioni a statuto ordinario e alla conseguente soppressione operata dal decreto del Presidente della Repubblica, n. 617 del 1977 della Direzione generale dell'alimentazione e di quella dei miglioramenti fondiari e dei servizi speciali. Parte delle funzioni residuali statali di dette Direzioni furono, con decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978, ordinate in due divisioni XIV e XV della Direzione generale per l'economia montana e per le foreste, in cui opera il Corpo forestale dello Stato.

Naturalmente, si è subito avvertita al Ministero la contraddizione della possibile utilizzazione diretta di questo personale all'interno del Corpo forestale.

Con apposito provvedimento le competenze di cui sopra, unitamente ad altre, previa avocazione del Ministro, sono state assegnate ad un dirigente generale delegato in attesa del disegno di legge di ristrutturazione del Ministero.

Gli interessati hanno ritenuto di ricorrere al TAR ed al Consiglio di Stato, che hanno respinto i vari ricorsi prodotti al riguardo, ed hanno perso sostanzialmente la causa.

Si tratta in fondo di circa venticinque persone, (perchè molti sono andati già in pensione), che opportunamente sono stati utilizzate nelle divisioni XIV e XV come tanti altri loro colleghi che operavano al di fuori dell'area di trasferimento alle Regioni. Quindi, non c'è stata violenza nei confronti di questo personale. Il problema tuttavia esiste, lo abbiamo esaminato e riteniamo che potrà essere affrontato in sede di ristrutturazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Debbo precisare che è stato già chiesto al Corpo forestale un giudizio di merito sul disegno di legge di riforma presentato dal senatore Malagodi. In quella fase sarà quindi possibile affrontare la questione che è stata sollevata dai senatori comunisti per trovare comunque un modo per risolverla. Proprio per queste argomentazio-

ni sono state superate le difficoltà incontrate anche alla Camera dei deputati.

Desidero sottolineare un altro aspetto: nel momento in cui questo personale dovesse transitare nel Corpo forestale, si potrebbero creare situazioni di forzatura per la mancanza di posti liberi o per la presenza di altri aventi diritto a quei posti. Il meccanismo che si potrebbe mettere in moto dovrebbe essere quindi esaminato in maniera organica. Si potrà comunque – ripeto –, in sede di ristrutturazione del Ministero, trovare il modo di soddisfare l'aspirazione, di natura esclusivamente economica, di questo personale.

Vorrei, infine, evidenziare l'esigenza di approvare al più presto possibile il testo in discussione. La Commissione è certamente libera di proporre rinvii della discussione, ma sarebbe opportuno tener conto che abbiamo già registrato ritardi nell'*iter* del disegno di legge, il cui esame è stato approfondito con il coinvolgimento costante delle rappresentanze politiche e delle organizzazioni sindacali. Si tratta di un provvedimento urgente perchè sarà possibile assumere 400 unità alla data del 1° luglio 1990, ricorrendo alla graduatoria degli idonei approvata con decreto ministeriale 12 luglio 1988, che ci consentiranno di affrontare con un certo respiro le emergenze incendi.

MARGHERITI. A me pare che quello che ha detto il Sottosegretario sostanzialmente confermi e renda più urgente l'esigenza di superare una situazione complessiva anomala, per quanto riguarda l'organizzazione del Ministero dell'agricoltura e in larga misura del Corpo forestale. Non è infatti un caso che da più legislature siano state avanzate proposte di riforma.

Non intendiamo, naturalmente, allungare i tempi di esame del presente disegno di legge, anche se sarebbe opportuno che l'adeguamento delle dotazioni organiche del Corpo forestale rispondesse ad esigenze nuove che sicuramente dovranno essere affermate in sede di riforma; è infatti sempre estremamente difficile modificare gli organici, parte delle competenze, una volta che il personale è assestato in determinati punti ed assolve a determinate competenze.

Sarebbe stato più opportuno, a nostro avviso, partire dalle fondamenta e non dal tetto per costruire finalmente uno strumento funzionale alle esigenze che si pongono nel nostro Paese nel campo della forestazione e della indispensabile vigilanza.

In ogni caso, nonostante queste considerazioni che svolgeremo in modo più approfondito nel momento in cui – mi auguro prima possibile – affronteremo le ipotesi di riforma, non riteniamo debbano essere allungati i tempi di approvazione del disegno di legge al nostro esame. Siamo infatti del parere che esso sia un provvedimento urgente, intanto perchè accresce la funzionalità dell'esistente almeno sul piano quantitativo, e consente comunque al Corpo forestale di assolvere meglio ai compiti cui è chiamato dalle leggi, dalla precarietà delle foreste e del sistema ambiente.

Anche io sono d'accordo con quanto ha detto il senatore Cascia, e cioè che è opportuno rinviare la discussione del disegno di legge alla seduta di domani, auspicando che avremo avuto anche il parere della 5<sup>a</sup> Commissione, ma vorrei insistere già ora sulla necessità di dare

soluzione a «strascichi» che ci portiamo dietro da tredici anni, da quando cioè vi è stato il trasferimento di una serie di competenze alle Regioni, con competenze che sono invece residue al Ministero, e che non si inseriscono in un quadro di risistemazione organica del MAC e dunque del personale.

È vero che il personale di cui si parla nell'emendamento che abbiamo presentato non è stato omologato al Corpo forestale dello Stato, sia pure in termini di divisioni separate, la XIV e XV, ma fa comunque parte della Direzione generale per l'economia montana e le foreste. Il trasferimento delle funzioni è avvenuto lentamente dagli uffici soppressi al personale addetto, e nonostante tutto ciò nei tredici anni intercorsi è rimasta questa anomalia mai risolta, perchè l'organico del Corpo forestale dello Stato resta lo stesso, ed attività residue di tipo diverso, afferenti a queste due divisioni, sono rimaste nell'ambito della Direzione generale.

Il personale di cui si occupa il nostro emendamento ha quindi continuato a svolgere un tipo di lavoro spesso diverso anche dalle stesse attività di competenza della Direzione generale dell'economia montana e delle foreste, ma oggi va finalmente inquadrato all'interno del Corpo forestale dello Stato. Forse anche in questo caso è valso il motivo della non estensione di un beneficio che, a torto o a ragione, a suo tempo è stato concesso con legge del Parlamento al Corpo forestale dello Stato rispetto al restante personale del Ministero dell'Agricoltura e le foreste: l'indennità speciale. Ma il personale di cui si parla ha assolto a queste attività, e ora si è ridotto anche quantitativamente e in numero tale da non risultare un problema per il MAF, per cui riteniamo che nella fase in cui si procede ad un ampliamento abbastanza rilevante dell'organico del Corpo forestale dello Stato si possa dare soluzione definitiva a un problema che riguarda le venticinque - quaranta persone che sono rimaste, in modo anomalo, all'interno della Direzione generale per l'economia e le foreste perchè la questione sia definitivamente chiusa.

Attendere la riforma del Ministero per risolvere un problema di questa natura - lo dico con estrema franchezza - mi sembra davvero sproporzionato perchè la questione, considerato il numero esiguo delle persone interessate non richiede una riforma del Ministero per trovare soluzioni adeguate. Questo è il motivo per cui abbiamo presentato l'emendamento aggiuntivo di un comma all'articolo 4, di cui - il Sottosegretario me ne darà atto - si è discusso anche alla Camera dei deputati, dove non è stato poi presentato.

Poichè la 5<sup>a</sup> Commissione, come è stato già detto, non ha ancora espresso il parere sull'intero provvedimento, vorrei sottolineare l'opportunità di acquisire il parere di detta Commissione anche sull'emendamento in questione, in modo da non perdere tempo e perchè domani si possa compiutamente discutere sul disegno di legge al nostro esame, pervenendo poi alla soluzione che la Commissione riterrà più opportuna anche sull'emendamento in questione.

**PRESIDENTE**, *relatore alla Commissione*. Senatore Margheriti, mi farò carico di inviare oggi stesso alla 5<sup>a</sup> Commissione l'emendamento che lei, insieme agli altri colleghi del Gruppo comunista, ha presentato,

in modo che la Commissione bilancio esprima il proprio parere sia sul disegno di legge che sull'emendamento.

Dalla discussione che si è svolta, ho rilevato che la proposta del senatore Cascia di rinviare la discussione del provvedimento in esame alla seduta di domani ha trovato il consenso della Commissione.

Pertanto, poichè non vi sono osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16,20.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT.SSA MARISA NUDDA